

Gli anni di piombo nella ricostruzione di Di Santo “Le verità nascoste”

di GIANLUIGI ARMIENTO

TOLVE – Si è svolta a Tolve la presentazione del libro “Le verità nascoste – Il terrorismo rosso in Italia 1970-2007”.

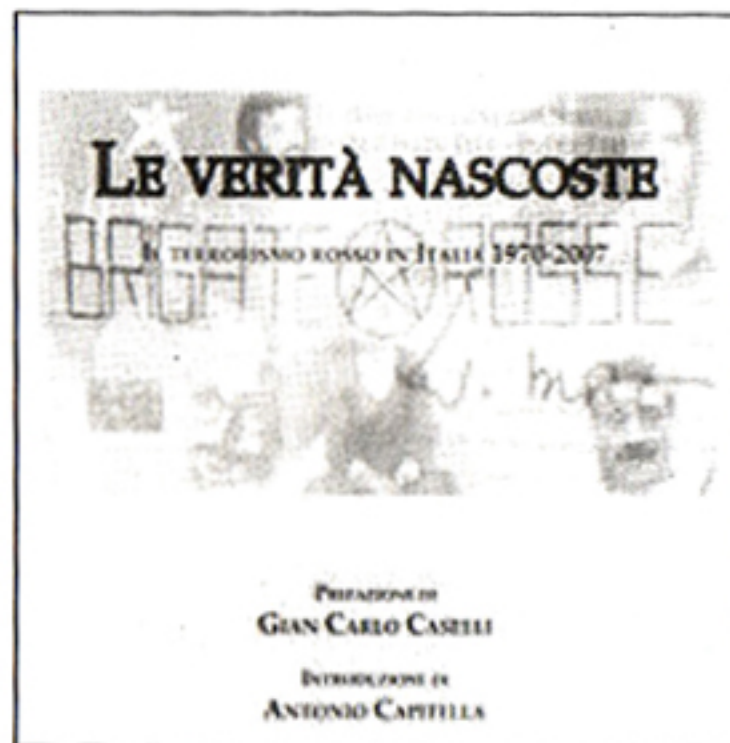
Il libro è stato scritto da Gianfranco Di Santo e contiene la prefazione di Gian Carlo Caselli, procuratore capo della Repubblica presso il Tribunale di Torino; l'introduzione è di Antonio Capitella, avvocato che nel periodo compreso tra il 1982 ed il 1988 ha rappresentato le parti civili costituite da familiari di vittime del terrorismo nei processi Moro 7 aprile. Nella sala convegni dell'ex Convento dell'Annunciata, al tavolo dei relatori erano presenti il sindaco di Tolve, Pasquale Pepe; il senatore Emilio Nicola Buccico; l'autore del libro Gianfranco Di Santo e Giovanni Fasanella, giornalista di Panorama. Le letture sono state affidate alla voce di Monica Palese, componente della compagnia teatrale “Abito in scena”. Il libro scritto da Di Santo, sostituto commissario della Polizia di Stato, ha come suo scopo primario quello di ricordare le vittime del terrorismo politico in Italia, non meno delle loro famiglie, che rappresentano un collaterale calvario di dolori che pure, molto spesso, al pari dei martiri di famiglia caduti nell'espletamento del loro servizio, vengono ingiustamente dimenticate.

A quelle mute presenze che il tempo non scolora nelle nostre memorie, più che a risarcimento, quasi a voler rinnovare un anello solidale, l'autore ha pensato di offrire i proventi delle vendite, che saranno interamente devoluti al “Fondo Assistenza degli orfani delle vittime del terrorismo” istituito presso il Mini-



sterodell'interno. I saluti di rito sono toccati al sindaco di Tolve che ha spiegato come la presentazione di questo libro va ad incastonarsi perfettamente nel percorso intrapreso con l'intitolazione della villa comunale a Sergio Ramelli, giovane milanese ucciso durante i famigerati anni di piombo. Per il senatore Emilio Nicola Buccico il rischio concreto che si corre ai giorni nostri è quello che, sottovalutando il pericolo del terrorismo, si rischia di dare ulteriore spazio al terrorismo islamico.

Della prefazione di Caselli, riportiamo di seguito la parte conclusiva: «Un libro che è soprattutto ed in ogni caso utile come antidoto contro quella patologia che talora ci affligge: una perdita di memoria che sconfina nell'amnesia, con conseguente pericolo di sottovalutazione dei rischi che si corrono quando di occulta il passato, in particolare un passato terribile e spietato come sono stati gli “anni di piombo”».



A sinistra la presentazione del libro a Tolve